



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# L'integrazione delle persone migranti nelle società di accoglienza

**Maddalena Colombo**

*Docente di Sociologia*

*Direttrice del CIRMiB Università Cattolica Brescia*

**Convegno online CSER «MIGRAZIONI DALL'ITALIA E VERSO  
L'ITALIA. DEFINIZIONI E CATEGORIZZAZIONI » - 15 NOVEMBRE 2022**

# Una vecchia questione

- L'integrazione delle persone immigrate è possibile ? E' conveniente ? Chi la realizza?
- Risponde a una domanda di chi arriva o di chi accoglie?
- E' un processo «spontaneo» o avviene «per decreto» ?

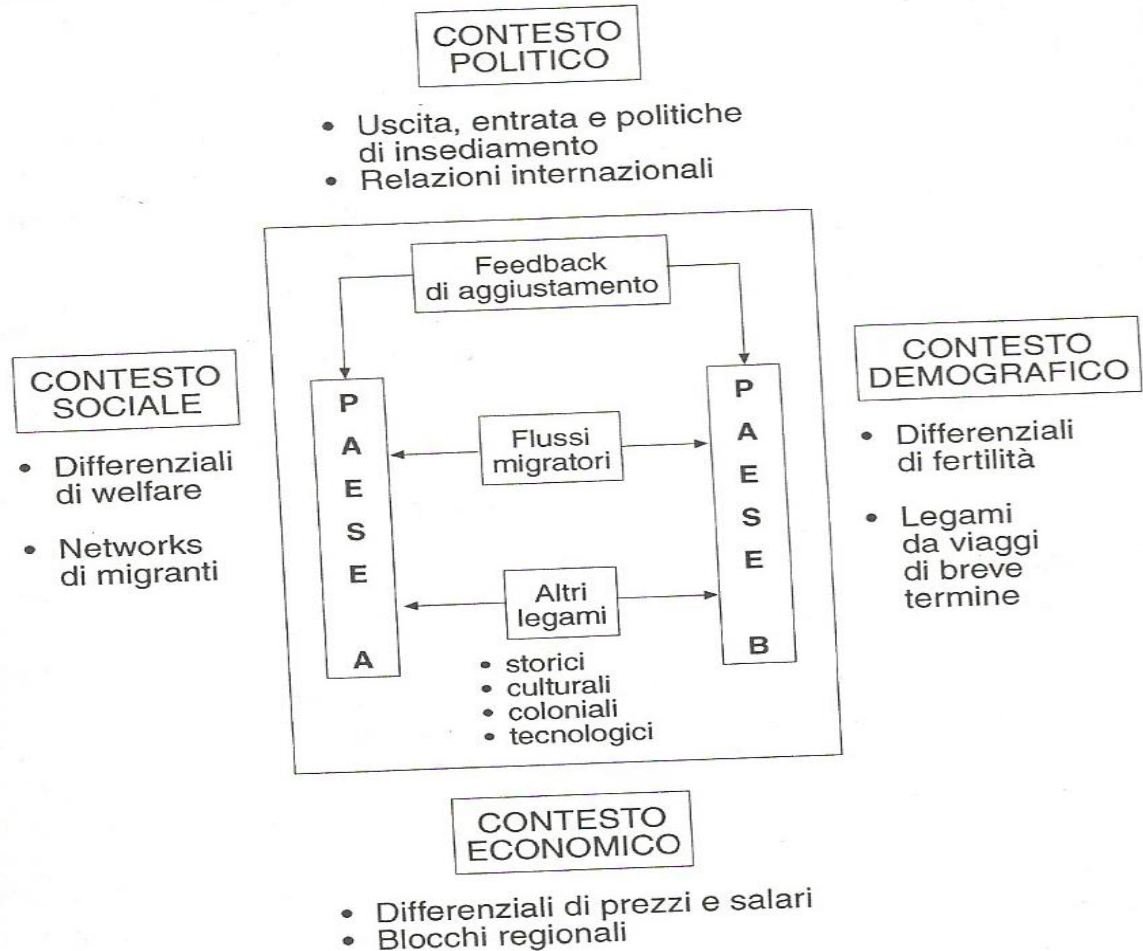


Questi individui sono integrati secondo voi?

# L'immigrazione è un «sistema»

complessità  
interdipendenza  
rischio  
imprevedibilità....

Fig. 12 La struttura della migrazione internazionale



Fonte: M.M. Kritz & H. Zlotnik, "Global Interactions: Migration Systems, Processes, and policies", in M.M. Kritz, L. L. Lin & H. Zlotnik (eds.), *International Migration System*, Clarendon Press, Oxford, 1992, p. 3.

→ Anche l'integrazione è un sistema

# SE INTEGRAZIONE E' ....

= la condizione che rende possibile il mantenimento dell'**ordine sociale**, cioè l'esistenza della società stessa come convivenza armonizzata tra **individui dissimili**

(Parsons 1951)

... Allora posso realizzare integrazione solo se:

- 1) Si sviluppa un processo in un **tempo** adeguato  
(*tempo della conoscenza, tempo del confronto, tempo della comunione, tempo della negoziazione*)
- 2) Vi sono **più dimensioni** della vita associata dove metterla in pratica: *ambito culturale, sociale, politico, economico, sanitario, finanziario, ecc.*
- 3) Il processo è **bi-laterale**: *non solo l'immigrato vs. la società ma anche la società verso i nuovi cittadini*

(Cesareo, Blangiardo, 2009)

# Sono ingredienti dell'integrazione:

- Sentirsi parte di un gruppo sociale e rispettarne i criteri di appartenenza
- Essere riconosciuti membri del gruppo sociale
- Aspirare a far parte del gruppo
- Avere comunanze ed elementi distintivi (particolarità) rispetto agli altri membri del gruppo

(Merton, 1971)



## Da qui gli «Indicatori di integrazione»

- Partecipare ai momenti collettivi, dare il proprio contributo (*integrazione sociale, economica*)
- Disporre della «titolarità» di diritti e doveri (*int. giuridica*)
- Sviluppare identificazione, acculturazione, socializzazione (*int. psicologica*)
- Vita civile secondo i principi di parità e differenza (*integrazione civica e culturale*)

(Cesareo, Bichi, 2010)

# Slittamenti terminologici : da “integrazione” a “inclusione” (es. nella scuola, nei servizi, nel mercato del lavoro)

- **INTEGRAZIONE** : significato dal latino, “integrità”
- far diventare le cose come devono essere
- integre= che comprendono tutto al proprio interno (*concezione rigida essenzialista*)

***INCLUSIONE: Non si tratta solo di trovare per tutti uno spazio dentro, la scuola o il quartiere, o il mondo del lavoro, ma di far diventare diversa la realtà in modo che tutti vi trovino spazio***

*(concezione aperta e processuale)*

# Besozzi (2014) abbiamo forse paura del termine «integrazione»?

- → si vuole spostare l'attenzione dai soggetti all'ambiente
- → si vuole attribuire meno responsabilità a chi decide se e come integrare e integrarsi
- → si ha paura dell'impatto «duro» (L'integrazione come mito che si dissolve perché non si raggiunge mai)
- → si vuole essere meo astratti ?

*Il valore aggiunto del concetto di integrazione si giustifica in funzione di modelli esplicativi delle interazioni fra autoctoni e immigrati che sono complessi e multidimensionali*

# ***Quale integrazione/inclusione ?***

**Modi diversi di concepire l'integrazione, e le «questioni» che la riguardano:**

- **L'immagine dell'Altro e il rapporto IN-OUT, NOI-LORO**
- **L'identità e l'appartenenza**
- **Il trattamento della diversità e differenza**
- **La distribuzione delle risorse e dei confini (disuguaglianza)**
- **I valori comuni**
- **La domanda di «sicurezza»**



# La falsa opposizione NOI – LORO

L'integrazione è un processo che mette **sempre** in rilievo le tensioni sociali



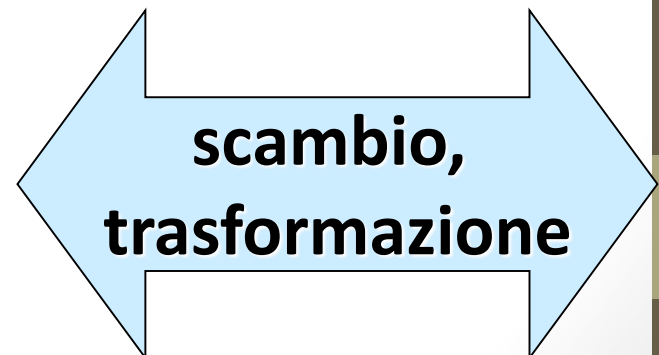
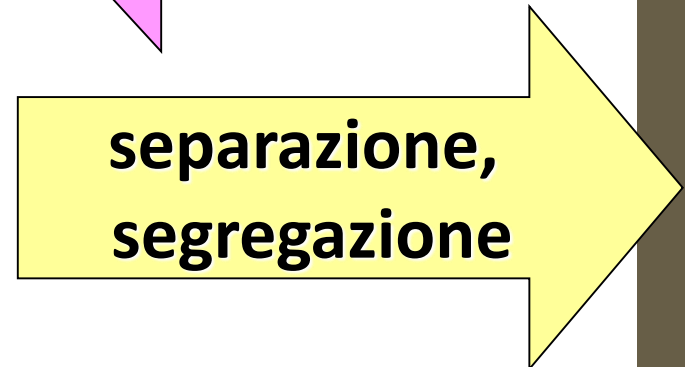
(Pastore-Ponzo, Concordia discors , 2012 )

# Le tre idee di società e di integrazione

**1. Etnocentrismo  
e universalismo**

**2. Differenzialismo  
e relativismo**

**3. M<sup>é</sup>lange  
e ibridazione**



# Modelli di integrazione, concezioni dell'identità, della diversità etnica e della sicurezza

	<i>Modelli di integrazione</i>		
	<i>Universalismo, assimilazione</i>	<i>Differenzialismo, tolleranza</i>	<i>Mescolamento, ibridazione</i>
<b>Concezione dell'identità</b>	sostanziale stabile	specificità, oppositiva, rivendicativa	Plurale/ambivalente, aperta, Processuale
<b>Trattamento della diversità etnica</b>	negazione, omologazione	conflitto, difesa, rivendicazione	valorizzazione, Negoziazione
<b>Concezione di sicurezza</b>	Assenza di devianza, controllo del territorio, lotta al degrado	Certezza del diritto e della pena, legalità, funzionamento delle tutele giuridiche	Rapporti di controllo reciproco, soluzioni sperimentali, accomodamento

# Ciascun modello «offre» soluzioni al problema (retorica integrazionista)

Nessuno è stato capace di fare i conti con le conseguenze a medio/lungo termine, si mostrano limitati, idealizzati o controproducenti →

- ✓ **Ghetti sociali**
- ✓ **Individui antisociali**
- ✓ **Discorsi d'odio**
- ✓ **Sentimento di insicurezza**
- ✓ **Guerra tra poveri**
- ✓ **Sfruttamento economico**
- ✓ **Aumento disuguaglianze economiche ed etniche**

# Critiche al modello assimilazionista

- **Retorica «universalistica»**
- **L'assimilazione contempla solo la direzione verso la cultura di accoglienza**
- **Ipotizza l'esistenza, nella società di accoglienza, di un modello culturale unitario, dominante , che si deve «imporre» agli altri**
- **Non considera la reciproca influenza del contatto tra culture**
- **Non considera la variabilità e le strategie plurime e diversificate dei soggetti e dei gruppi per adattarsi, modificarsi o modificare l'ambiente**

# Critiche al modello relativista e tollerante

- Retorica della tolleranza e difesa del particolarismo
- **Ritiene che tutte le culture hanno pari dignità, ma con ciò rende indifferente e relativa qualsiasi scelta valoriale e normativa**
- **Ma la tolleranza può mascherare l'indifferenza e quindi la separazione, fino alla vera e propria segregazione → se non possiamo andare d'accordo... meglio restare indipendenti**

# Critiche /limiti del modello

«interculturale» ovvero:

**La diversità etnica può essere un valore?**

- Assegnare alla diversità etnica un valore positivo significa sviluppare riconoscimento e rispetto per ciascun soggetto e per ogni cultura → ciò consente lo sviluppo di appartenenza e di identità, ma occorrono spazi democratici, tutelati, di libera espressione e di scambio



**Dimensione comunicativa della diversità → è una ricerca di intesa o libero sfogo di ri-sentimenti?**

**Problematizzazione etico-politica della convivenza: se non diventiamo uguali chi garantisce chi?**

**Lavorare per l'«intesa»: se non si può accettare e condividere tutto, si può almeno comunicare, trasmettere, comprendere**

# L'integrazione alla prova del populismo

- Atteggiamento irrealistico → Rifiuto di leggere i dati di realtà
- Risentimento verso i «decisori» (sentimento di impotenza)
- Ostilità crescente verso gli altri, i diversi, gli immigrati (lotta per le risorse, quando le risorse diminuiscono per effetto delle crisi)
- Mancanza di fiducia nella scienza e delle prospettive «razionali»
- Credenza (cieca) nelle soluzioni rapide e semplici («facciamo i blocchi navali!»)
- Pregiudizio nazionalistico («prima gli italiani»)



«A magic,  
blinding  
dust»

«Una polvere magica e  
accecante» (Ian Mc Iwan)



# Le retoriche della convivenza interetnica

- Anni '90- 2000 (prime ondate migratorie) → **non solo soccorso, non solo accoglienza, dobbiamo dare offerta di integrazione perché vengono a rendere ricco il 'nostro' paese**
- Anni 2008-2015 (recessione economica) → **accoglienza selettiva, 'patti di integrazione' e accordi per esercitare un controllo esterno dei confini europei (idea della fortezza Europa, che non può accogliere tutti)**
- Anni 2015-2020 (islamofobia e paura) → **crescita del sentimento anti-immigrati → rimuovere accoglienza e integrazione dai programmi politici, per non rischiare (temi troppo sensibili)**
- Dal 2020 (pandemica e recupero postpandemico) **Temporanea diminuzione dei flussi immigratori, processi di integrazione spontanei vanno avanti** → **ma l'ansia sociale cresce e ritorna l'uso strumentale della paura verso gli immigrati per «tenere insieme» la società**



Mentre l'incontro tra culture è stato oggetto di una retorica positiva a livello europeo, **le politiche di accoglienza e integrazione** si sono «separate» da questa retorica, indebolendola

**Sta a chi crede nella natura dialogante e aperta dei sistemi democratici difendere l'idea di convivenza possibile e di integrazione interculturale, senza nascondere i rischi di una intercultura di facciata, non sostenuta da spazi e tutele per tutti**

# Bibliografia

- Besozzi E. *L'incontro tra culture e la possibile convivenza*, in "Studi di sociologia", a.XXXVIII, n.1, 2001.
- Besozzi E., *L'integrazione scolastica alla prova*, in Colombo, Santagati, 2014.
- Boccagni P., Pollini G., *L'integrazione nello studio delle migrazioni*, F. Angeli, Milano 2012
- Cesareo V., Blangiardo G., *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, F. Angeli, Milano 2009
- Cesareo V., Bichi R., *Per un'integrazione possibile. Periferie urbane e processi migratori*, F. Angeli, Milano 2010
- Colombo M., *Relazioni interetniche dentro e fuori la scuola*, F. Angeli, Milano 2004
- Colombo M., Santagati M., *Nelle scuole plurali. Misure di integrazione degli allievi stranieri*, F. Angeli, Milano 2014
- Colombo M., Gilardoni G., *Intercultural Issues and Concepts. A Multifisciplinary Glossary*, Peter Lang, Brussels 2021.
- Eu Commission, Mibact, *Libro bianco sul dialogo interculturale. « Vivere insieme in paridignità »*, Brussels, 2008.
- Kritz M.M., Lin L.L., Zlotnik H., *International Migration System*, Clarendon Press, Oxford, 1992.
- Padovano S., *La sicurezza urbana*, Meltemi, Roma 2021.
- Pastore F., Ponzio I., *Concordia Discors. Convivenza e conflitto nei quartieri di immigrazione*, Carocci, Roma 2012
- Veladiano M.P., *Parole di scuola*, Guanda, Firenze 2019
- Zincone G., *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna 2000